

Carissimi,

i cristiani possono contare su una grande forza, quella della preghiera e della comunione spirituale. Per questo motivo vi invito a dedicare alle nostre sorelle e ai nostri fratelli centrafricani un poco del vostro tempo ... ai sacerdoti chiedo di ricordare nella celebrazione dell'Eucaristia la chiesa che opera nella Repubblica Centrafricana che in questi ultimi tempi ha donato tanti martiri - e tra questi due sacerdoti - alla causa del Vangelo.

Questo è quanto ciascuno di noi può veramente compiere da questa latitudine del mondo per ricordare e sostenere questo popolo che dal 2013 non riesce a ritrovare la via della pace.

Come sapete, in una delle diocesi della Repubblica Centrafricana dal 1993 la nostra chiesa diocesana ha una parrocchia gemellata. Si tratta della parrocchia di Wantiguera nella diocesi di Bouar dove fino al febbraio scorso fu Vescovo mons. Armando Gianni, frate Cappuccino originario di Gragnola, Comune di Fivizzano (MS).

Come direttore laico del Centro Missionario della nostra Diocesi chiedo dunque a tutti voi e in particolar modo ai sacerdoti di unirvi in comunione spirituale alle "tre giornate di preghiera" promosse dai leader religiosi del Centrafrica. Qui, "in tutte le chiese e moschee, il 10, 11 e 12 maggio" si pregherà "per il ritorno della pace nei cuori e negli animi e per salvaguardare il Paese dal pericolo messo in opera dai suoi nemici".

Un fraterno saluto



Qui di seguito allego la notizia pubblicata oggi, 7 maggio, da **Fides** Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie

AFRICA/CENTRAFRICA - "Le violenze del 1° maggio frutto di un piano machiavellico per spartirsi il Paese" denunciano i leader religiosi

lunedì, 7 maggio 2018



Bangui (Agenzia Fides) - Le violenze che hanno sconvolto Bangui nei giorni scorsi "sono la manifestazione di un piano machiavellico messo in piedi da alcuni Paesi conosciuti che si dicono amici, con la complicità di alcuni patrioti". È la denuncia della Piattaforma dei Leader religiosi per la pace, sulle cause del "massacro cieco e ignobile perpetrato il 1° maggio nella parrocchia Notre Dame de Fatima che ha causato la morte di diversi fedeli e civili innocenti tra cui don Albert Toungoumala Baba, oltre ad un centinaio di feriti" (vedi Fides 2/5/2018).

Secondo i leader religiosi centrafricani, gli obiettivi che si prefiggono di ottenere gli incitatori alla violenza sono: la spartizione del Paese; rendere il Centrafrica ingovernabile; se necessario, metterlo sotto protettorato. “Tutte le confessioni religiose in Centrafrica si oppongono con forza a queste azioni di destabilizzazione” afferma un comunicato, pervenuto all’Agenzia Fides, della Piattaforma dei leader religiosi, alla quale contribuisce, per la parte cattolica, il Cardinale Dieudonné Nzapalainga, Arcivescovo di Bangui. A caldo il Cardinale Nzapalainga si era chiesto se esista “un’agenda nascosta” che guida l’azione dei perpetratori del massacro (vedi Fides 3/5/2018). A denunciare ora una manovra di destabilizzazione della Repubblica Centrafricana sono tutte le principali confessioni religiose del Paese, i cui leader invitano la popolazione e in particolare i giovani, “alla calma e a non lasciarsi trascinare all’odio e alla violenza”.

Nell’annunciare “azioni concertate per informare l’opinione pubblica nazionale e internazionale sul grave pericolo che minaccia la vita della nostra nazione”, i leader religiosi hanno deciso di proclamare “tre giornate di preghiera in tutte le chiese e moschee, il 10, 11 e 12 maggio, per il ritorno della pace nei cuori e negli animi e per salvaguardare il Paese dal pericolo messo in opera dai suoi nemici”.

I leader religiosi chiedono infine al governo e alla MINUSCA (Missione ONU nella Repubblica Centrafricana) “di fare ogni sforzo per portare di fronte alla giustizia gli autori di questi atti odiosi”.

Dopo la preghiera del Regina Coeli, ieri, domenica 6 maggio, Papa Francesco ha rivolto un “invito a pregare per la popolazione della Repubblica Centrafricana, Paese che ho avuto la gioia di visitare e che porto nel cuore, e dove nei giorni scorsi sono avvenute gravi violenze con numerosi morti e feriti, tra cui un sacerdote. Il Signore, per intercessione della Vergine Maria, aiuti tutti a dire no alla violenza e alla vendetta, per costruire insieme la pace”. (L.M.) (Agenzia Fides 7/5/2018)